

**musica
sacra**

**XXI FESTIVAL
INTERNAZIONALE**
**INCONTRI
DI CULTURE
RELIGIOSE**
PORDENONE



ENSEMBLE BAROCCO G. D. TIEPOLO

PIERLUIGI FABRETTI
OBOE BAROCCO

VANIA PEDRONETTO
MAESTRO DI CONCERTO

MARTEDI 13 NOVEMBRE 2012 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

Francesco Saverio Geminiani (1687-1762)

Concerto n.10 op.V

composto dall'Opera V di Arcangelo Corelli
Preludio-Adagio; Allemanda-Allegro; Sarabanda-Largo;
Gavotta-Allegro; Giga-Allegro

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Concerto n.4 op.VI

Larghetto affettuoso; Allegro; Largo e piano; Allegro

Tomaso Albinoni (1671-1751)

Concerto per oboe, archi e basso continuo n.2 op.9

Allegro e no presto; Adagio; Allegro

Francesco Saverio Geminiani (1687-1762)

Concerto n.1 op.II

Andante; Allegro; Adagio; Allegro

Arcangelo Corelli (1653-1713)

Concerto n.8 op.VI

fatto per la Notte di Natale

Vivace-Grave; Allegro; Adagio-Allegro-Adagio; Vivace; Allegro

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto per oboe d'amore,

archi e basso continuo BWV 1055

Allegro; Larghetto; Allegro ma non tanto

Il programma prevede l'esecuzione di alcune delle pagine più significative di quello straordinario repertorio barocco che ha visto nella forma del concerto grosso e del concerto solistico la massima espressione.

È attraverso questo tipo di composizioni che i musicisti cercavano di esprimere la magnificenza e lo splendore della propria arte, lasciando a noi uno stupore che ci avvicina all'assoluto.

In tal senso ecco un esempio su tutti:

Il Concerto per la Notte di Natale, in cui la grande carica mistica del suo ingresso e la suggestiva pastorale finale

ci riescono a restituire il grande mistero della natività.

Tra le pagine di grandi compositori

tra cui il divino Bach

compiremo un viaggio tra volute barocche all'interno del meraviglioso mondo barocco.

Il Concerto Grosso

L'origine del termine Concerto, ha sempre suscitato discussioni tra i musicologi. Già nel Cinquecento la parola veniva fatta risalire a due diverse parole latine: la prima *concertatum* (dal verbo *concertare*, cioè combattere, gareggiare) e la seconda da *consertum* (dal verbo *conserere*, traducibile con intrecciare, annodare, ma anche in alcuni contesti, con litigare). Nel 1619 Michael Praetorius sostenne l'etimologia che dava l'idea del combattimento, dello scontro tra due entità strumentali distinte, sia per numero che per sonorità.

In epoca moderna, H. Daffner, ha invece sostenuto la prima accezione del verbo *conserere*, evidenziando così il carattere di dialogo, di intreccio, che caratterizza effettivamente lo stile concertante.

Generalmente la prima ipotesi viene considerata come la più valida, trovando ancora oggi i maggiori riscontri.

Il concerto, come la maggior parte delle forme musicali, nasce in Italia, come derivazione diretta

di alcune forme musicali. In origine, le prime forme strumentali erano definite *Canzoni da Sonare*, ed erano composizioni in stile polifonico destinate all'organo e provenienti dalle antiche forme vocali. Come dalla *Suite* (raggruppamento di Canzoni e Arie di Danze), scaturì la *Sonata da Camera*, così dalle *Canzoni da Sonare* nacque la *Sonata da Chiesa*.

Sonata da Chiesa

La Sonata da Chiesa nasce verso la fine del Cinquecento, nell'ambito delle *cappelle strumentali* ecclesiastiche che si andavano sviluppando accanto a quelle prettamente vocali.

Questa esigenza nacque con l'idea di dare maggiore solennità alle pratiche del culto, contribuendo notevolmente allo sviluppo della musica strumentale: infatti, in occasione di funzioni particolari, il normale organico degli esecutori veniva aumentato, offrendo ai compositori dell'epoca la possibilità di avvalersi di complessi numerosi. In origine era realizzata (come la Sonata da Camera) per due violini e basso, inoltre era polifonica, e si caratterizzava per il numero e la definizione dei tempi: generalmente era costituita da tre movimenti, un Allegro, spesso preceduto da un Grave iniziale, un Adagio e un Vivace per finale.

Nel momento in cui la Sonata da Chiesa si ampliò, con l'uso di strumenti raddoppiati (soprattutto strumenti a fiato) nei tempi vivaci, fu chiamata *Sinfonia* o indifferentemente *Sonata*.

A questi due termini bisogna aggiungerne un terzo, *Concerto grosso*, che in realtà non era altro che un modo di eseguire la Sonata da Chiesa dividendo la parte strumentale tra due gruppi di suonatori: il *Concertino* e il *Concerto Grosso*.

Concertino e Concerto Grosso

Con il termine *Concerto Grosso* si intende una forma musicale del medio barocco italiano, basata, come la *Sonata barocca*, sull'alternanza tra movimenti lenti e veloci, ma caratteristica per il suo organico

strumentale, che ne determina anche l'originalità strutturale.

L'organico strumentale infatti è suddiviso in due sezioni, di diversa consistenza: il *Concertino* e il *Concerto Grosso* o *Tutti*.

La prima è composta di norma, come nella sonata a tre, da due violini e un violoncello come basso; la seconda dal gruppo completo degli archi (violini, divisi normalmente in due parti, una o due parti di viole, violoncelli, contrabbassi), e da uno o più strumenti che realizzano il basso continuo (clavicembalo, arciliuto o tiorba, arpa, organo, ecc.). L'andamento del *Concerto Grosso* è basato sulle due sezioni strumentali, che alternano frasi ed episodi musicali come in un dialogo; il *Concertino* può ad esempio proporre un tema che i *Tutti* variano o sviluppano, creando il tipico effetto di alternanza dinamica tra piano e forte, che è stato talvolta accostato alle volumetrie delle architetture barocche.

Poteva essere composto in stile da chiesa, senza che questo ne supponesse necessariamente l'uso liturgico, oppure in stile da camera, comprendendo in questo modo anche forme di danza, destinato all'intrattenimento in un contesto profano. In ogni caso, rimase sempre una composizione di carattere nobile.

Nel *Concerto Grosso*, come nella sonata a tre, i due violini del *Concertino* si trovavano in condizione di pari dignità, limitandosi a duettare tra loro; ma col tempo il primo violino prende il sopravvento, anche grazie al rafforzamento tecnico dello strumento, trasformandosi in una vera e propria parte solistica, contrapposta al *Tutti*, e dando vita al *Concerto a solo*. Quest'ultimo rappresenta l'archetipo da cui si è evoluto il concerto vero e proprio, quello, cioè, basato sul dialogo tra uno strumento solista e un complesso strumentale, generalmente l'orchestra.

Tra i primi concerti grossi, dal punto di vista cronologico, possono citarsi le sonate di viole di

Alessandro Stradella (dove talvolta nella parte di basso del concertino è specificata la destinazione al liuto), quelli che sotto il nome di sonate formano la raccolta Armonico Tributo di Georg Muffat (1682), a loro volta ispirati dai concerti grossi di Arcangelo Corelli (che però verranno pubblicati solo nel 1712), ai quali si sarebbe rifatto anche Händel per i propri concerti, quelli di Giuseppe Torelli (anch'essi pubblicati molto più tardi, solamente nel 1709) e l'op.2 (1700) di Tomaso Albinoni, che sembra abbia ispirato Bach per il suo Concerto brandeburghese n. 3.

L'ENSEMBLE BAROCCO TIEPOLO è ormai una realtà affermata sullo scenario musicale, non solo regionale: straordinario ad esempio il successo ottenuto sotto la guida del Maestro Gustav Leonhardt durante il tour che ha portato la compagine capitanata da Vania Pedronetto ad esibirsi a Padova, Firenze e Roma nel 2004.

Da ricordare anche la riscoperta del “Flavio Cuniberto” dello spilimberghese Partenio, opera trasmessa sul terzo canale televisivo RAI. Altro fiore all'occhiello, la diretta internazionale su Radio3 dal Palazzo del Quirinale del concerto dedicato alla figura di Antonio Vivaldi e in particolare la sua Op.IV, I concerti per violino della “Stravaganza”.

Accanto alla produzione discografica, distribuita a livello mondiale, l'Orchestra si impegna costantemente alla realizzazione di progetti in collaborazione con altre realtà culturali nazionali, internazionali e trans-frontaliere (ad esempio alcuni capolavori bachiani come la Passione secondo San Giovanni presso l'Abbazia di Maria Saal in Carinzia, concerto organizzato dal Musikverein di Klagenfurt o l'Oratorio di Natale in collaborazione con l'Associazione Orologio di Spilimbergo, con la quale ha realizzato recentemente anche un Messiah di Händel e un Vespro della Beata Vergine di Monteverdi).

L'Ensemble Tiepolo interpreta la musica del XVII e

XVIII secolo con strumenti originali o copie fedeli di essi. Attraverso lo studio filologico dei trattati dell'epoca, si propone di far riascoltare musica inedita e grandi capolavori come probabilmente erano eseguiti dai loro stessi autori. Non si tratta quindi di un'arida ricerca, ma di una ricostruzione storica e musicale la quale, come accade con le moderne metodologie applicate al restauro di opere d'arte, affascina il pubblico con l'originale bellezza della musica, liberata dai "ritocchi" alla moda e dai manierismi delle epoche successive.

PIERLUIGI FABRETTI da molti anni è membro di orchestre sinfoniche e di teatro lirico, così come di ensembles specializzati nella musica contemporanea. Dal 1992 sceglie di dedicarsi esclusivamente all'interpretazione su strumenti d'epoca, sia come solista che membro dei più blasonati ensemble di musica barocca, Concerto Köln, Les Musiciens du Louvre, L'Orchestre des Champs-Élysées, La Scintilla Zürich, La Petite Bande, L'Europa Galante, Academia Montis Regalis, L'Arte dell'Arco etc. Dal 1996 è oboe solista dell'Orchestra Les Arts Florissants diretta da William Christie.

La sua attività lo porta ad esibirsi nei più importanti teatri in Europa, Sud e Nord America, Giappone.

Ha al suo attivo una quantità enorme di incisioni discografiche, per le etichette più importanti, spesso premiate dalla critica specializzata.

ENSEMBLE BAROCCO TIEPOLO

Violini Vania Pedronetto, Laura Scipioni, Sonia Altinier, Michele Rossi, Gianpiero Zanocco, Francesca Bonomo;

Viole Emanuele Marcante, Alessandra Di Vincenzo;

Violoncelli Carlo Zanardi, Francesco Galligioni;

Violone Daniele Rosi;

Clavicembalo Davide De Lucia.

Prossimo appuntamento:

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2012 ORE 11.00

CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

EX NOVO ENSEMBLE

Daniele Ruggeri flauto, **Davide Teodoro** clarinetto,
Carlo Lazari violino, **Carlo Teodoro** violoncello,
Aldo Orvieto pianoforte

MUSICHE DI M. DALL'ONGARO, G. USTVOLSKAYA, L. BERNSTEIN, L. EINAUDI

INGRESSO GRATUITO

Progetto artistico Franco Calabretto e Eddi De Nadai
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

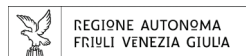
Info

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.553205 fax. 0434.364584

www.centroculturapordenone.it cicp@centroculturapordenone.it

Promosso da



Con la partecipazione



Duomo Concattedrale
San Marco
Pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE